

Autunno-Inverno 2009

Buon Natale e Felice Anno Nuovo



... e dico fabi! ...

Deallocationi all'estero

In uno dei recenti incontri ...
Pag.3



Unicredit Cral

Notizie dal Portale

Molti si chiedono con ...
Pag.11



Figli di un dio minore!!!

Crediamo che le componenti che abbiano spinto il lavoratore, all'inizio del secolo scorso alla ribellione e negli anni successivi alla seconda guerra mondiale ad associarsi e a dar vita al movimento sindacale siano fondamentalmente due: la fame e la dignità.

E mentre il progresso, la tecnologia negli anni, hanno pressoché eliminato, almeno nei paesi cosiddetti civilizzati, il primo problema, dopo un periodo di grandi conquiste, di ideali, di speranze di un mondo un po' più uguale, un po' più dignitoso, stiamo assistendo senza se e senza ma, ad un tentativo sempre più marcato, di riportare il clima lavorativo agli inizi degli anni cinquanta.

Al grido di salviamo le Aziende, la classe datoriale chiama al capezzale i lavoratori ed il sindacato riproponendo i rimedi che da decenni sono sempre gli stessi, taglio dei costi del personale ristrutturazione, efficientamento, riorganizzazione, contrazioni occupazionali, cassa integrazione, contratti di apprendistato.

Non fa certo eccezione il nostro settore dove, nonostante una forte riduzione dei livelli salariali garantiti ed una marcata contrazione dei livelli occupazionali specie nei grandi gruppi e nonostante la mancanza totale di regole di mercato e la massima discrezionalità nella ripartizione "MERITOCRATICA" dei premi incentivanti, i grandi manager milionari non riescono a dare stabilità e progettazione ad un settore che sta soffrendo ormai da 15 anni piani industriali che hanno visto come unico obiettivo la riduzione dei costi per la gran parte del personale.

Ma se veramente volessimo fare una lotta agli sprechi prima di andare a toccare le tasche o ad incidere sul futuro pensionistico dei lavoratori del credito che cosa, senza pensarci troppo, ci verrebbe in mente???

- Un tetto agli emolumenti dei super manager?
 - La riduzione drastica se non l'azzeramento delle consulenze esterne?
 - L'utilizzo al minimo dei viaggi (sembra che il lunedì a Linate/malpensa ed il venerdì a Fiumicino ci siano più dirigenti e quadri bancari che altri passeggeri)?
 - Una attenta analisi ed una progressiva eliminazione dei costi che le banche si sobbarcano per gli affitti di lussuosi appartamenti a dirigenti e manager vari sparsi in Italia e per il mondo (appartamenti spesso scelti con cura e non con parsimonia, in pieno centro cittadino e di livello decisamente molto alto) ?
 - Un sostanziale ripensamento dei premi incentivanti che per tanti colleghi sono appena un contentino e per altri possono arrivare a superare lo stipendio?
 - Qualche convention inutile di meno (specie in inglese ad un pubblico tutto italiano)?
 - Qualche autovettura di meno, in un quadro che potrebbe essere numericamente ed economicamente molto rilevante? (a chi e quante sono in giro per l'Italia e all'estero?)
-
- Togliamo il sapone e la carta igienica dai bagni???????

Ma tutto quello scritto sopra sono costi o cosa ??? o sono costi di un altro personale???

A te cosa viene in mente? Mandaci la tua idea, il tuo suggerimento può darsi che sia quello vincente!

Deallocazione all'estero

In uno dei recenti incontri con la delegazione aziendale, in un clima quasi conviviale comunque tranquillo e pacato, l'interlocutore della rappresentanza sindacale ha candidamente affermato che in una delle aziende del gruppo Unicredit, in particolare in UGIS polo tecnologico del gruppo, non verranno più effettuate assunzioni di personale in Italia perché ritenuto dall'imprenditoria del Credito "troppo oneroso".

Le necessità di attività, nuove o di gestione, verranno risolte con lo spostamento dei Centri di Competenza in Europa dell'Est, più ricettiva, a basso costo, con scarse garanzie dei lavoratori e senza contratti a tempo indeterminato...

Bene, ho pensato, siamo arrivati alla fine dell'espansione dell'IT nel nostro paese, dopo aver tentato, per anni e puntualmente ad ogni rinnovo di CCNL, di introdurre contratti di categoria diversi da quelli del Credito, nella fattispecie quello del Commercio, aggirano l'ostacolo delocalizzando in altre aziende del gruppo con le stesse competenze, creando una zona morta sul territorio italiano.

In questa zona o serbatoio qual si voglia, ci siamo noi. "vecchi dipendenti" con i nostri accordi sindacali che sono visti come fumo agli occhi da un Azienda che predica bene ma razzola malissimo.

Vuol dire anche, e non solo, che le OO.SS. non avranno più possibilità di fare iscritti per mancanza di "materia prima" che andrà sempre più scemando a colpi di esodi, piani programmati di solidarietà, pensioni AGO e trasferimenti in altre società richiesti da quei colleghi terrorizzati dal nuovo corso di relazioni industriali.

Su questo dobbiamo riflettere e in fretta, di questo i rappresentanti dei Sindacati Nazionali dovranno chiedere conto alle Banche almeno con un processo di "do ut des" per l'occupazione e la sicurezza del posto di lavoro nostro e dei nostri figli.



Gbs Diary a Tupini

Come ogni mattina sono entrato in ufficio, chiamarlo Banca non mi viene più, ho preso l'ascensore e sono sceso al piano del mio Open Space.

Come ogni mattina prima di tutto ho aperto il mio Armadietto ed ho preso straccio e spray per pulire la scrivania e gli attrezzi da lavoro.

Dopo sono andato in bagno per lavarmi le mani e , scusate, ma non ci riesco proprio a pulirlo.

Tornato alla scrivania ho aperto il Portale, che bella soddisfazione!

Come ogni mattina ho dialogato via e-mail con numerosi colleghi, poi ho messo la cuffietta ed ho iniziato la mia splendida giornata lavorativa.

Tutto questo con una laurea in tasca, con tanti sacrifici fatti, con una professionalità che non interessa più nessuno, caro diario così va il mondo, ma fino a quando?

Girare per viale Tupini, tra i colleghi che sono un po' BR, un po' UBP, un po' Unicredit Spa, fa capire i danni che questo gruppo crea e il menefreghismo che ha nei confronti delle persone.

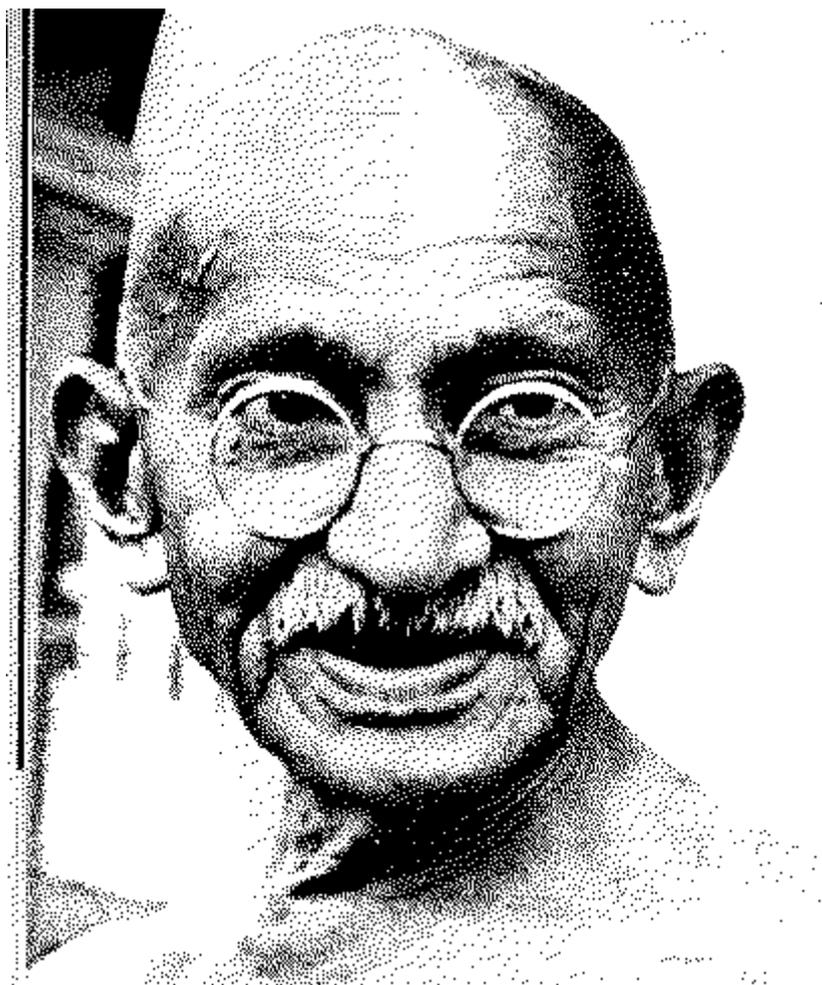
Caro Diario scusami se ti scritto in italiano, sto cercando di fare un corso di inglese, perché io a scuola ho studiato lo spagnolo. Alla prossima !!!



Stiamo facendo alcuni cambiamenti, Tosi, ma non si allarmi: la ditta le fornirà secchio e scope.

Il mondo ricorda la nascita di Gandhi. 2 ottobre 1869

Una nazione può fare a meno dei propri milionari e dei propri capitalisti, ma mai del lavoro!!!



I bambini che muoiono di fame...

Sono così educati, i bambini che muoiono di fame:

Non parlano con la bocca piena,
Non sprecano il loro pane.

Non giocano con la mollica per farne pallottoline,
Non fanno capricci e non dicono: “ questo non mi piace!”

Non protestano quando gli si toglie un piatto.
Non piantano grane per avere caramelle,

Non danno ai cani il grasso del prosciutto,
Non ti vengono tra i piedi, non si arrampicano dappertutto.....

Il loro cuore pesa tanto... che vivono in ginocchio...
Per avere il loro pasto, aspettano con pazienza ...

Piangono qualche volta, quando si tira troppo in lungo...
No, no, state tranquilli, non stanno per strillare:

Quei bambini lì, sono troppo ben educati...
Piangono senza far rumore, non si fanno sentire,

E sono così piccoli che non si vedono neppure...
Sanno che non c'è niente da ottenere dalla mamma,

Cercano stoicamente il loro riso nella polvere,
Ma chiudono gli occhi quando gli si torcono le budella,

Quando il dolore atroce si irradia per tutto il corpo,
No, no state tranquilli, non grideranno:

Non ne hanno più la forza,
Soltanto i loro occhi possono parlare...

Incroceranno le braccia sul ventre rigonfio,
Si metteranno in posa per fare una bella foto,
E moriranno dolcemente, senza rumore, senza disturbare...

Quei bambini lì, sono così bene educati...

Denise Roux, 1991

UN PENSIERO CRITICO

Ormai non credo sia un segreto il clima non certo confortante con il quale stiamo convivendo da diverso tempo, si può rimanere in silenzio, si possono valutare le situazioni, anche quelle più rare con un pizzico di ironia, ma alla fine bisogna esprimere il proprio pensiero.

Questo, a mio avviso, è sicuramente il momento opportuno per arricchire chiunque abbia il desiderio di riflettere sulla situazione attuale del nostro Paese che non può essere una interpretazione soggettiva, condizionata dal proprio modo di essere, ma deve espandersi in un mondo, mi piace definirlo variegato, nel quale si intrecciano molteplici comportamenti e posizioni; dove poter dare però, alla fine, un senso alla propria vita specialmente in termini lavorativi.

I lavoratori sono senza dubbio le mura portanti del nostro Paese, ai quali mi sento di rivolgere due post - it : il primo deve essere sicuramente di apprezzamento per quello che si svolge quotidianamente.

Il secondo è pragmaticamente attuale. Si parla da tempo della centralità del lavoro – bella parola – ma personalmente non condivido la definizione di tale termine, in quanto ritengo che la centralità deve essere considerata quella dell'uomo e come la stessa debba coniugarsi con il mondo del lavoro.

L'uomo e la donna sono e devono essere l'elemento centrale a cui le Aziende devono far riferimento, gli interessi non possono essere separati ed i cambiamenti vanno necessariamente condivisi.

Solo in questo modo chi lavora può dare un senso alla propria vita.

Oggi si parla molto di etica, addirittura di “profitto etico”, una vera e propria contraddizione visto che il guadagno raramente ha delle regole.

L'etica con il suo carattere, deve appartenere a tutti coloro che vivono in un contesto sociale democratico fatto anche di condotta e consuetudine, ma dove al cittadino chi comanda dovrebbe rispondere.

Come far passare “*boiate pazzesche*” ... come Idee Geniali...?

Semplice, con l'inglese !!!

(Un sistema per farti capire sempre meno...)

In data 30/11/2009 si terrà incontro tra le parti per discutere la riorganizzazione del team che andrà a discutere dello Small and Medium Enterprises, oppure con le SAS del Group sul segmento del Ceo o dei Deputy Ceo a capo dello SME e Families oppure incontreranno i Senior Leaders presso gli Stakeholders.

Se una compagnia aerea progetta addirittura l'idea di utilizzare i dialetti per gli avvisi ai passeggeri come mai in Unicredit su un discorso di 10 righe 8 devono essere in inglese, sapendo che la popolazione è italiana.?

Non perché l'inglese non debba essere riconosciuto come lingua “universale” ma diamoci un taglio, anche perché le idee sono già belle confuse se poi le esprimiamo in inglese ad ogni suon di campanello il “*patatrac*” è completo, e visto il mega progetto di creare il Bancone ...

Prima abbiamo visto lo spezzatino, 7/8 banche, chi incorporata, chi fagocitata, tutte con una caratteristica la parolina magica Unicredit davanti. Ora ricambiamo idea, vista la gente inviata in UBP, possiamo riavere una **mega** banca, evviva!!

A proposito la nuova banca si chiamerà:

“ UNICREDIT RICOMINCIO DA TRE” .

Parlare l'inglese una volta era utile in alcuni momenti, usare una terminologia più pratica e sicuramente più veloce (vedi leadership team) anziché gruppo di lavoro di vertice, ma non perdetevi di vista che la vita, tutta, anche quella lavorativa, deve avere i suoi spazi i suoi tempi . Un concetto comincia ad essere chiaro a tutti i dipendenti di Unicredit:

più inglese si usa e meno ci capiscono i nostri interlocutori (vecchio mezzuccio usato dagli incompetenti).

Ma ve li immaginate i pensionati nostri correntisti (scusate non so come si scrive in inglese) entrare in quello che rimarrà delle agenzie (Sportello leggero, ma leggero parecchio) e fare le operazioni con un Computer, quando già oggi le persone meno giovani hanno difficoltà a capire cosa dice il cassiere. Pensate che qualche direttore, conoscendo il caratterino di alcuni clienti, ci hanno anticipato che ne vedremo delle belle!

Tra qualche tempo potremmo ringraziare i signori dell'Unicredit, che tanto fanno per massacrare il lavoro di tanti bancari, li ringrazieremo perché è risaputo che quando uno cade, poi si rialza, e quindi per le generazioni future siamo sicuri che si rialzeranno per creare una categoria degna di questo nome!!!



Notizie dal portale: NASCE IL NUOVO CRAL

Molti si chiedono con preoccupazione come si regga in piedi un mostro tale, dove la preoccupazione maggiore è quella di intrattenere i dipendenti attraverso notizie sul Portale che somiglia sempre più ad un **Circolo ricreativo**.

Il Portale quotidianamente ci bombarda di notizie la maggior parte delle quali inutili, perché non risolvono i problemi di lavoro e i colleghi sono tutti presi nello scegliere i biglietti omaggio per questo o quel concerto o quella mostra, o usufruire di una o l'altra convenzione, o dedicarsi a questo o a quell'aiuto umanitario). **Ma che senso ha?**

Non veniteci a dire che questo è il modo nuovo di fare banca !!!

Assistiamo ad uno scarica barile continuo, non ci sono controlli, e quelli che dovrebbero farli non fanno neanche come farli né soprattutto perché.

Collegli attenti ora che ci sono le elezioni del Circolo a non confondervi !!!!

Il Recinto Consortile

Crediamo che la serenità aziendale, sia un elemento fondamentale per il raggiungimento di qualsiasi obiettivo e la serenità di ogni lavoratore, passa inevitabilmente attraverso la certezza del proprio futuro nel posto di lavoro, nella umana speranza di progredire, magari per piccoli passi, magari tra difficoltà e bocconi amari ma progredire.

Crediamo che la Banca ed in particolare questa Banca, sin dai tempi del vecchio Credito Italiano, abbia posto sempre massima attenzione al senso di appartenenza all'Istituto, con un rapporto molto sensibile alle necessità dei dipendenti ed agli ambiziosi obiettivi aziendali.

In questo stretto rapporto dove tutti, nessuno escluso, si sentivano parte di un grande progetto, si gettavano le basi per quello che sarebbe diventato il primo gruppo bancario europeo.

Oggi che il progetto ha centrato i suoi obiettivi che l'Istituto è stato negli ultimi anni tra i primi se non il primo nelle performance, oggi che ha raggiunto nel nostro Paese numeri e dimensioni un tempo insperate, assistiamo ad una discriminazione che non mette tanto a rischio il posto di lavoro, quanto la eguale considerazione tra lavoratore e lavoratore.

Insomma, leggendo i contratti che stanno regolando il lavoro nelle varie aziende del gruppo, le regole tra dipendenti ed azienda, si ha la netta sensazione che forse senza volere, si è costruito un perimetro dove tantissimi lavoratori convivono con altri lavoratori simili ma non UGUALI.

Li accomunano sicuramente i doveri, sicuramente l'obiettivo e l'auspicio di rendere sempre più grande il gruppo, sicuramente l'umana debolezza di essere gratificati per il lavoro troppo spesso duro che fanno ma NON SONO UGUALI.

E questi lavoratori, un po' diversi, a volte singolarmente con fare garbato, altre in adunate spontanee ed in assemblee anche agitate, ci rivolgono giustamente delle domande, domande alle quali non possiamo e non vogliamo sottrarci, domande alle quali vanno date risposte Aziendalmente positive e propositive.

Perché in questo grande gruppo non tutti i dipendenti hanno le stesse GARANZIE OCCUPAZIONALI ?

Questo recinto consortile, dove a torto o a ragione si respira un'aria diversa rispetto alle altre Aziende del Gruppo NON VA BENE e NON FA BENE.

Se crediamo.....e noi ci crediamo, in tutto quello che abbiamo scritto sopra, se crediamo fondamentale l'uguaglianza di tutti i lavoratori del gruppo, se crediamo che i principi, intorno ai quali si legano gli obiettivi comuni a tutti i colleghi, passano necessariamente, oggi come ieri, attraverso un forte senso di appartenenza, NOI ABBIAMO IL DOVERE, **come Sindacato maggiormente rappresentativo in Unicredit e nella categoria, di lottare con tutte le nostre forze, per abbattere lo steccato che priva, i circa 5000 colleghi di UCBP e UGIS, di veder rivendicate fino in fondo le garanzie all'occupazione, riconducendole giustamente, come eventuale ipotetico problema, all'interno di tutto il gruppo, attraverso un chiaro e definito COLLEGAMENTO SOCIETARIO.**

All'ultimo... qualche risata

CANNIBALI IN BANCA

Cinque cannibali vengono assunti come impiegati in una banca. Durante la presentazione, il Direttore Generale dice:

- Adesso siete parte del gruppo. Qui si guadagna bene, e se avete fame potete andare alla mensa aziendale. Quindi non date noia agli altri impiegati!

I cannibali promettono di non disturbare gli altri. Quattro settimane dopo il D.G. torna e dice:

- State tutti lavorando bene, e sono molto soddisfatto di voi. Però da ieri sembra scomparsa una delle ragazze delle pulizie e gli uffici sono tutti sporchi. Qualcuno di voi sa cosa è successo?

I cannibali dichiarano di non sapere niente della ragazza. Dopo che il direttore è uscito, il capo dei cannibali dice agli altri:

- Chi di voi idioti ha mangiato la ragazza?

Uno alza esitante la mano, ed il capo dei cannibali dice:

- Imbecille! Per quattro settimane abbiamo mangiato Responsabili Marketing, Capi Area, Dirigenti, Area Manager e Product Manager, in modo che nessuno si accorgesse di niente, e tu dovevi mangiarti proprio la ragazza delle pulizie?!?

Un po' di storia ...

Gli antenati dei Dirigenti Unicredit

***Il più grande di tutti fu Cristoforo Colombo:
quando si imbarcò, non sapeva dove andava;
quando approdò, non sapeva dov'era;
quando tornò, non sapeva dov'era stato;
e tutto ciò con denaro preso in prestito.***



In redazione :

*Daniela Michelini
Pierluigi Montaruli
Elvira Paceri*

Hanno collaborato a questo numero:

*Mauro Facchini
Alessandro Zampiglia*